Lo splendore del niente e altre storie.

Incontro con Maria Attanasio

È uscito nel marzo scorso, con dedica a Elvira Sellerio, "la sempreviva signora delle storie", l'ultimo libro di Maria Attanasio, ***Lo splendore del niente e altre storie***, sette racconti che hanno come protagoniste donne ribelli della sua Sicilia, vissute tra il Seicento e il Settecento nella città di Caltagirone, "afflitta da terremoti, scuotimenti e biblici castighi (siccità, inondazioni, ondate di cavallette). L'inquietudine tellurica riflette quella delle anime […] In pagine dense e rapide, con prosa ricercata e rinvigorita da parole desuete, arridono le scelte e le rivolte di una moglie innamorata, la pittora epilettica Annarcangela, la mistica baronessa Ignazia, l'avvelenatrice Giovanna e la badessa procidiana capace di subire l'esilio per salvare tre gattini. E più delle altre s'imprime nella memoria la bracciante – maschio Francisca di *Correva l'anno 1698,* processata dal Santo Uffizio per la sua irriducibile diversità" (Melania Mazzucco, Il venerdì, 1° maggio 2020).

Era una scrittrice ancora poco conosciuta Maria Attanasio quando, nel 2018, presentò in bct il suo libro - sempre edito da Sellerio - *La ragazza di Marsiglia*, il ritratto di Rosalia Montmasson, prima

moglie di Crispi e unica donna a partecipare all'impresa dei Mille con Garibaldi. I nostri lettori rimasero colpiti dal rigore della sua figura di studiosa, frequentatrice appassionata di storie locali, docente di filosofia e dirigente scolastica, stemperato nella sua travolgente umana simpatia.

Ci raccontò in quella occasione di essere stata destinata alla scrittura dalla nascita dal dono simbolico di una penna e di essersi avvicinata poi ad essa per una necessità, quella di raccontare storie di donne veramente esistite, scovate in vecchi libri o nella cronaca locale, che avessero compiuto un gesto, grande o piccolo, che le ha rese famose e alle quali, tuttavia, nessuno storico o cronista ha mai ritenuto di dedicare loro più di un rigo. Queste sono le donne che chiedono a Maria Attanasio di essere raccontate, in una sorta di riscatto tardivo, perché hanno resistito al conformismo del loro tempo e perché sono state ribelli e cancellate volutamente dalla memoria degli uomini.

In copertina, l'immagine del Silenzio, di Johann Heinrich Fussli, rappresenta quell'assenza colpevole di memoria, un silenzio che è un grido di dolore.

A ridar vita a tali personaggi ci pensa la sua originale scrittura, il gusto della parola ben scelta e ponderata che sembra ogni volta incisa nella pietra tanto è definitiva, parola di poeta che non ha fretta e non sente l'urgenza delle leggi del consenso e del mercato.

Come direbbe il personaggio di uno dei suoi racconti, Polizzi, scriba e vasaio, per Maria Attanasio la vita è bella solo se raccontata. Dentro le parole non c'è freddo, né carestia, né paura: gli uomini possono soffrire senza dolore, mangiare senza pane, morire senza morte.

Cosa leggere di Maria Attanasio in bct:

La ragazza di Marsiglia, Sellerio, 2018

http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/la-ragazza-di-marsiglia/UM11314577?tabDoc=tabloca

Correva l'anno 1698 e nella città avvenne il fatto memorabile, Sellerio, 1994

http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/correva-lanno-1698-e-nella-citta-avvenne-il-fatto-memorabile/UM10256860?tabDoc=tabloca

Ascolta sul sito di Sellerio l'intervista di Loredana Lipperini a Maria Attanasio ospite a Fahrenheit

https://sellerio.it/it/catalogo/ascolta.php?id=12327

PM